

Musica

Piazzolla rivisto dal ballerino Miguel Ángel Zotto al Celebrazioni

«La mia famiglia era di Trani...». Inizia così, con la voce registrata di Astor Piazzolla, lo spettacolo *Tango. Historias de Astor*, questa sera alle ore 21 al Teatro Celebrazioni di via Saragozza 234. Con cui il ballerino e coreografo argentino Miguel Ángel Zotto omaggia il grande musicista e compositore argentino di origine italiana Astor Pantaleón Piazzolla, scomparso nel 1992.

Scritto, coreografato e diretto da Zotto, è la storia del padre del tango moderno, presentata in una nuova versione. «Ho conosciuto Piazzolla - ricorda Zotto a proposito del suo nume tutelare - nel 1989 a Parigi. Io portavo in scena un mio spettacolo a Parigi e lui mi avvicinò tramite un amico comune, José Pons, per complimentarsi con me». A guidare la narrazione dello

spettacolo sarà un angelo, identificato con il tango, a cui Piazzolla racconta la sua vita. Da all'incontro con il tango, dalle orchestre in cui direzione dell'Orchestra Fiorentina e alla messa di Maria de Buenos Aires. Mentre immagini d'epoca di Piazzolla scorreranno su un videowall, Zotto e Daiana Guspero, compagni di tango e di vita da insieme ad altre quattro coppie di ballerini della Compagnia TangoX2 e della Zotto Tango Academy, sulla scena anche musica dal vivo con Tango Sonos.



Giovane e bravo Francesco Cavestri, bolognese, promessa del jazz. Stasera è alla Cantina Bentivoglio

A 19 anni alla Bentivoglio Cavestri talento del jazz

Il musicista e il disco con Bosso e Donati: «Grandi progetti»

Francesco Cavestri, giovane musicista bolognese promessa del panorama jazz italiano, è stasera alla Cantina Bentivoglio (ore 21.30) in versione Quartet. Il pianista ha affermato di suonare jazz per un motivo ben preciso: «Potrei dire di aver avuto una folgorazione. Da bambino ascoltavo molto rock e pop. Sentivo e cercavo di riprodurre quei brani sul pianoforte, che ho iniziato a studiare dall'età di 4 anni. Poi

mi è capitato di imbartermi in un album incredibile, *Kind of blue* di Miles Davis e su consiglio della mia professoressa di piano, ho conosciuto la magia di Bill Evans. Questo disco e questo artista mi hanno avvicinato al mondo del jazz. La folgorazione mi ha portato a 13 anni a superare l'esame al conservatorio jazz pre-accademico e a 15 anni sono entrato al conservatorio accademico che sto per concludere. Frequentando il Berklee Col-

lege of Music di Boston ho anche capito che il jazz si può contaminare con altri generi ed è quello che ho deciso di fare». Nell'album di Cavestri, *Early 17*, figurano collaborazioni importanti come quelle di Fabrizio Bosso e Silvia Donati: «Bosso l'ho conosciuto in un locale bolognese. Sono andato da da lui, mi sono presentato e gli ho parlato del mio progetto. Dopo aver scritto quasi tutte le tracce dell'album mi sono accorto che in

due sarebbe stato perfetto il contributo di Fabrizio, così ho deciso di rimettermi in contatto con lui. I due pezzi gli sono piaciuti fin da subito, anzi all'ascolto di *Chick's sighting* ha reagito dicendomi che era una bellissima ballad, però difficile. Ovviamente ha fatto un lavoro straordinario in entrambe le canzoni, ma questa sua affermazione mi ha riempito di gioia. Il featuring di Silvia Donati è nato in maniera più estemporanea: avevo scritto testo e musica di un brano e cercavo una voce calda e dalla forte personalità per interpretare il testo. Massimo Tagliata, con cui ho coprodotto il disco, mi ha suggerito il nome di Silvia. Le abbiamo mandato il brano e lei ha risposto con una versione perfetta». Per un musicista jazz è innegabile che suonare alla Cantina Bentivoglio, un tempio per questo genere, significa qualcosa di diverso: «È una grande emozione e una grande responsabilità. Sarà la prima volta. La sua atmosfera intima, seducente, con una sala musica che si apre scendendo le scale isolandosi dal resto del mondo (isolato letteralmente, poiché il cellulare non prende all'interno del jazz club), ti fa vivere davvero l'emozione della musica dal vivo, riportandoti in una dimensione fuori dal tempo dove esisti solo tu e la musica». Il diciannovenne Cavestri è certo che domani sarà una bella giornata perché: «All'orizzonte ci sono progetti molto interessanti: nei prossimi giorni registrerò una colonna sonora per un podcast di produzione Rai, mentre con Joe Alotta e Riccardo Oliva, oltre a portare avanti la nostra collaborazione dal vivo, andrò a registrare nuova musica. La vera sfida sarà ricreare in studio l'intensità che con questi ragazzi nasce sul palco».

Andrea Tinti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINE

BOLG

BELLIA

The Who

CHAPI

Leggio e

CINEM

Grazie ri

CINET

Argenti

Le otto

FOSSI

Leggio

GALLI

A letto

Marc

LUA

Ras

Ras

Gli

Ni

Ni

Li

Ti

O

Gi

Ri

Ur

Ni

O

Vi

Kit

Ne

On

Di

Di

P

Vi

En

M

Se

PC

Vi

Nor

PO

Vi

Th

Th

PI

Vi

A

A

Ti

H

Vi

D

D

H

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T